

COMITATO DI CITTADINI
PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Via Marconi 65/67 LAVELLO (Pz) tel. 0972/81412 fax 85611 - E-mail garg@nts.it

NO ALL'INCENERITORE DELL'INGANNO

Il **lavoro**, sancito nella Costituzione Italiana, non può essere barattato con un inceneritore dannosissimo alla salute di intere comunità, per gli esclusivi interessi della FIAT e della Regione Basilicata.

Il Comitato, a tutela delle Popolazioni, con esperti ambientalisti, ha subito denunciato che dal termodistruttore Fenice usciranno soltanto sostanze altamente tossiche, quali: **diossina**, (quella di **Seveso** per intenderci) **furani, metalli pesanti, ecc.**, sostanze responsabili della diffusione di patologie **cancerogene, mutagene** ed altro.

Diciamo NO a "FENICE" perché è localizzato in una area densamente popolata, minacciando costantemente e soprattutto la salute di oltre diecimila lavoratori della zona industriale. Già oggi, infatti, vengono immessi in atmosfera ogni ora oltre 12 milioni di mc. di fumi inquinanti da **SATA-FIAT** e dalla centrale elettrica a turbogas, **Ser.ene**. Pertanto, riteniamo **mostruoso ubicare in quest'area il termodistruttore Fenice** con i suoi fumi ancora più tossico-nocivi, anche perché non sono tranquillizzanti le rassicurazioni dei politici e dei tecnici di parte sulla dispersione degli inquinanti in atmosfera (ved. **Seveso, ACNA di Cencio, Manfredonia, ecc...**).

Diciamo NO perché il termodistruttore è una minaccia seria per la florida attività agricola del **Vulture-Melfese-Alto Bradano, del Sub Appennino Dauno e della Valle dell'Ofanto**, che con le loro pregiate produzioni (olio, vino, ortofrutta, cereali e zootecniche), le acque minerali e le altre risorse idriche esporta e crea posti di lavoro.

Diciamo NO perché l'inceneritore non è un'alternativa alla discarica. Infatti da **66.000** tonnellate annue di rifiuti da bruciare, vengono fuori **26.500** tonnellate annue di scorie inertizzate, da custodire in una discarica di tipo **"2B"** (ceneri altamente tossiche) che sarà ancora una volta realizzata nell'area di Melfi. Quindi **avremo discariche ed inceneritore**.

Diciamo NO per non essere sottoposti, come **cavie**, a due anni di **sperimentazione** per l'abbattimento di **diossine e furani**, come ha proposto la società Fenice.

Diciamo NO perché la Giunta Regionale si è preoccupata delle esigenze di Fenice e non ha tenuto conto della salute dei Cittadini e delle perplessità che le Popolazioni hanno espresso già nel 1992 con la raccolta di **15.000 firme contro l'inceneritore** (dove sono finite?), seguita da una **fiaccolata** ed una **marcia di 5.000 persone il 29.10.1996**.

Diciamo NO perché dopo cinque anni non è stato verificato lo stato di inquinamento dell'area industriale di S.Nicola di Melfi, nonostante gli impegni assunti dalla Giunta **BOCCIA - DI MAURO**.

Diciamo NO perché negli **STATI UNITI**, dal 1990 ad oggi, sono stati **smantellati 175 inceneritori**, dall'EPA (Ente di controllo ambientale Statunitense), perché dannosi alla salute umana ed all'ambiente.

Diciamo NO perché già **nel Biellese le Popolazioni, i Comuni e la Regione Piemonte**, hanno impedito la costruzione di un altro inceneritore Fenice.

Diciamo NO perché l'iter procedurale del progetto Fenice è viziato da troppe incognite: mancato coinvolgimento nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente) dei comuni ricadenti nelle regioni limitrofe; delibera di approvazione progetto da parte della Giunta "Boccia" il cui mandato era già scaduto; Ing. Valicenti tecnico esperto della Regione Basilicata divenuto anche direttore lavori del **MOSTRO FENICE**.

Diciamo NO perché il futuro sta nelle **raccolte differenziate**, non nell'incenerimento dei rifiuti, perché la prima soluzione crea nuova occupazione e rispetta l'ambiente, la seconda, invece, crea solo inquinamento di aria e suolo e grossi affari per chi gestisce quella tecnologia.

Alla luce di tutto ciò chiediamo alla Regione Basilicata il ritiro di tutte le autorizzazioni rilasciate e il blocco dei lavori.

Lavello, 13 Ottobre 1997

COMITATO DI CITTADINI
PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Via Marconi 65/67 LAVELLO (Pz) tel. 0972/81412 fax 85611 - E-mail garg@nts.it

- Ai - Presidente della Repubblica Italiana
- Ministro dell'Ambiente
- Ai - Presidenti della Regione Basilicata - Regione Puglia - Regione Campania
- Presidenti della Giunta Regionale di Basilicata - Puglia - Campania
- Presidenti della Provincia di Potenza - Bari - Foggia - Avellino
- Alle - Comunità montane del Vulture, Alto Bradano, Sub Appennino Dauno.
- Ai - Comuni della Provincia di Potenza: Lavello, Melfi, Rapolla, Venosa, Montemilone, Atella, Palazzo S.G., Maschito, Genzano, Ripacandida, Rionero in V., Barile, Forenza, Ginestra.
- Ai - Comuni della Provincia di Foggia: Foggia, Cerignola, Ascoli S., Candela, Rocchetta S.A., Stornara, Stornarella, Manfredonia, Margherita di S., S. Ferdinando, Bovino, Ortanova, Deliceto, Trinitapoli, Zapponeta, S. Agata di P., Monteleone di P.
- Ai - Comuni della Provincia di Bari: Canosa di P., Andria, Barletta, Minervino, Spinazzola, Corato, Bisceglie, Trani.
- Ai - Comuni della Provincia di Avellino: Lacedonia, Calitri, Vallata, S. Andrea di C., Bisaccia, Aquilonia, Lioni.
- Alla - Autorità di bacino del fiume Ofanto.
- Alla - Chiesa Cattolica.
- A - Tutte le forze Politiche.
- A - Tutte le organizzazioni Sindacali e di Categoria - Associazioni Culturali - Scuole medie inf.e Sup., Commercianti ed Artigiani.

OGGETTO: Manifestazione contro la costruzione del termodistruttore di rifiuti urbani speciali e tossico-nocivi della Fenice S.p.A. a S. Nicola di Melfi.

Con la presente La invitiamo a partecipare, mercoledì 29 Ottobre 1997, alla manifestazione pacifica, indetta dai: Comitati di Cittadini di Basilicata, Puglia e Campania; WWF, GREENPEACE, V.A.S. e Medicina Democratica, contro la costruzione dell'inceneritore "FENICE".

Con la manifestazione si intende ribadire, a distanza di un anno, da parte delle popolazioni che l'area di S.Nicola di Melfi non deve assolutamente diventare anche "pattumiera" di rifiuti altrui.

S.Nicola di Melfi non sarà mai il "buco nero" in cui far scomparire emergenze e ritardi di Amministrazioni Pubbliche, su cui grandi gruppi privati hanno programmano immensi profitti, senza alcun riguardo della salute dei Cittadini.

Già pesantemente compromesso sotto l'aspetto ambientale per l'immissione in atmosfera di oltre 12 milioni di mc/ora di fumi inquinanti, **questo territorio non può essere ulteriormente penalizzato** con altri inquinanti, ancora più tossici, per la combustione di rifiuti urbani, speciali e tossico-nocivi, prodotti quasi totalmente altrove.

Rispedire al mittente il progetto "FENICE" comporta per quest'area scelte "più dolci e rispettose dell'ambiente", alternative praticabili a patto che si spezzi il sottile e perverso ricatto del Gruppo F.I.A.T., su occupazione e business sui rifiuti.

Lavello 13 Ottobre 1997

Il Gruppo di Coordinamento